

# LA LAICITÀ TRADITA

di BRUNO MASSIMO ALBARELLI \*

Sempre più frequentemente si tende a confondere la laicità con l'anticlericalismo. Sono in realtà due concetti che non hanno nulla in comune e che esprimono due posizioni completamente differenti. Ci sono persone che pur dichiarandosi laiche credono fermamente in una religione ed altre, pure laiche, che invece sono dichiaratamente agnostiche se non addirittura atee. L'anticlericalismo, invece, si esprime nel rifiuto dell'ingerenza del clero di qualunque religione si tratti, di condizionare le scelte politiche e sociali di un paese. Il laico, infatti, non può accettare nessuna verità rivelata come fondamento dello Stato. Lo Stato laico si riserva il diritto di separare la religione dalla politica e la morale dal diritto. I cittadini in uno stato laico devono avere il diritto di praticare la loro religione, qualunque essa sia, e lo Stato di emanare le sue leggi sulla sola base del diritto sul quale esso stesso si fonda. Diritto che viene legittimato dall'espressione del volere popolare attraverso libere elezioni e su base democratica. L'espressione "*libera Chiesa in libero Stato*" esprime chiaramente l'indipendenza delle due istituzioni ognuna delle quali deve essere considerata indipendente e sovrana nella propria sfera. Si assiste invece, oggi, ad una invasione di campo da parte delle strutture religiose nella gestione della cosa pubblica, giustificandola con il diritto del tutto autoreferenziale a giudicare le leggi sulla base di una morale della quale si ritengono le uniche ed inconfutabili depositarie. In altre parole, negano all'individuo ed alla società il diritto di considerare puramente soggettiva e privata la propria credenza religiosa. Non è più la ragione il primo valore, ma la fede. E sulla fede l'ultima parola appartiene a loro. Per tale motivo, la loro battaglia attuale è contro il cosiddetto relativismo etico che impedirebbe agli uomini di seguire una strada di Verità alla quale solo la Fede conduce. La religione pertanto si trasforma automaticamente in un afflato collettivo al quale tutti i cittadini devono aspirare: una strada di salvezza. La riaffermazione di valori forti in campo politico e sociale diventa fondante nella lotta contro le patologie dell'illuminismo e della ragione. Una reazione, non solo ad uso interno, che tenta di ristabilire l'ortodossia contro i pericoli dell'individualismo e del relativismo. Una lotta che a parole sembra intenzionata a sviluppare un dialogo con i laici nella prospettiva di un umanesimo universale. In realtà, i limiti posti alla libertà di legiferare dello Stato, in nome di norme morali proprie della Chiesa, ne limita la sua indipendenza. Varrebbe la pena, a questo punto, di chie-

dersi: "Esiste una etica laica in grado di opporsi ad una presunta autorità morale religiosa avente il diritto di influenzare la vita pubblica? Quale diritto ha l'autorità religiosa di costringere – e non convincere – i propri fedeli ad un determinato comportamento? Ed infine, perché i mezzi, per costringere i propri fedeli ad un certo comportamento, devono essere forniti dallo stato attraverso le proprie leggi? È lecito pensare che i cittadini italiani, tutti e a qualunque orientamento e religione essi appartengano, debbano osservare le leggi e le prescrizioni della Chiesa Cattolica solo sulla base di una sua presunta superiorità morale? Quale laicità possiamo aspettarci in uno Stato il cui Governo negozia a volte apertamente, a volte meno, il contenuto delle leggi che riguardano tutti? È lecito che esponenti di primo piano della Chiesa si esprimano in modo plateale sulla validità etica, perché quella morale non appartiene allo Stato, su leggi approvate liberamente e democraticamente dal Parlamento? Che cosa stanno facendo i partiti cosiddetti laici per difendere i loro sacrosanti diritti di tenere separato il potere religioso da quello politico?" Questo ci porta nuovamente alla domanda che ci siamo posti sopra sull'etica laica. Sì, l'etica laica esiste e riconosce che ci sono esigenze diverse e difende quei cittadini che praticano religioni o altre credenze, o nessuna. L'etica laica è figlia delle guerre di religione e vuole mettere al riparo i cittadini dall'intolleranza e dall'integralismo religioso, in altre parole dallo Stato teocratico. Di fatto, solo poche istituzioni si sono prese la responsabilità di difendere l'effettiva laicità dello Stato. E di questo non possiamo che esserne profondamente delusi anche tenendo conto dei limiti del pensiero razionale. Il pensiero laico rifiuta il pensiero dogmatico, i miti e quelle ideologie che sono riempitive di quei vuoti che inevitabilmente la realtà ci propone nella vita. Il laico tende a risolvere i problemi della vita *hic et nunc*, non li rimanda ad una esistenza *post mortem* alla quale solo le fedi hanno dominio. Siamo consci che il procedere laico si svolge per "prova ed errore", ma non è disposto a lasciarne la gestione all'autorità dei dogmi con il conseguente sacrificio dell'intelletto. Purtroppo, stiamo assistendo da parte della classe politica ad una corsa a captare la benevolenza della Chiesa, in vista delle prossime elezioni, nelle quali nessuno dei due raggruppamenti si sente sicuro di vincere. Dobbiamo tornare veramente al concetto di "*libera Chiesa in libero Stato*" non di "*libera Chiesa in uno Stato condizionato*", nel quale l'ultima parola spetta alla Chiesa come propone l'attuale gerarchia.



Voltaire

\* Presidente Federazione Italiana per la Creazione

## Cronaca dei "non lavori" parlamentari

di PAOLO PRIERI

L'italico motto "Aspetta e spera" si può ben applicare alla situazione del disegno di legge AS3310 *Disciplina delle attività nel settore funerario* che rischia di fare la fine – seguendo la nuova formula del governare a futura memoria – della riforma delle pensioni e del Tfr approvate con rinvio dei loro effetti al 2008.

Ad un osservatore esterno alle vicende italiane sembra incredibile, ma è proprio così. Questo disegno di legge di iniziativa del Ministro della Salute Sirchia fu presentato alla Camera il 7 luglio 2003 allo scopo di attivare la legge 130 dell'anno 2001.

Dopo oltre due anni è stato approvato alla Camera il 17 febbraio 2005 e alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato il 19 luglio 2005.

Ma cosa è successo in questi ultimi sei mesi per impedire l'approvazione di una legge che avrebbe potuto segnare il successo di un governo peraltro in difficoltà su molti fronti? E notate, non siamo di fronte ad una legge qualunque, ma ad una riforma epocale che sostituisce la precedente legge che risale addirittura al 1934! Alcuni sostengono che il Senato abbia trovato sul

suo cammino riforme di maggiore impegno: la nuova costituzione, il Tfr, la legge finanziaria.

Ma questa è una legge ormai pronta, solo una manciata di minuti di lavoro dei Senatori la separa dalla sua approvazione.

Dunque, dobbiamo immaginare che forze più potenti e segrete stiano lavorando per dimenticare questa legge: per esempio, quelle forze che agiscono a livello della coscienza dei singoli. In questo caso nella coscienza di coloro che hanno in mano il calendario dei lavori parlamentari: innanzitutto il Presidente del Senato Pera, ma anche i Capi gruppo dei partiti di maggioranza e forse di alcuni della opposizione, magari influenzati da quei messaggi di non laicità che stanno attraversando il dibattito di questi mesi da quando un nuovo Papa è salito al soglio di San Pietro. Vorremmo essere smentiti dalla approvazione della legge, sperando che il Senato la approvi nei giorni che vanno dalla stampa di questa rivista al momento in cui arriva alle vostre letture.

*La speranza, virtù teologale*, – come afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica ai nn. 1817-1818 – *salvaguarda dallo scoraggiamento e sostiene in tutti i momenti di abbandono*.

### ATTIVITÀ SOCIALE DELLA FIC

#### IL CONSIGLIO DIRETTIVO FIC

Si è riunito a Livorno il 5 novembre il Consiglio Direttivo della FIC che durante i suoi lavori ha innanzitutto fatto il punto sulla situazione legislativa, stigmatizzando i ritardi nella approvazione della legge sulla cremazione.

Ha plaudito all'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza FIC di inviare al Presidente Ciampi una lettera rappresentando questa situazione e la necessità che i cittadini possano disporre di un diritto già sancito in una legge: la dispersione delle ceneri in natura.

Il Consiglio ha deliberato l'accettazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, della donazione di Euro 5.000,00 alla FIC fatta da un cittadino ai sensi della legge 14 maggio 2005, n. 80 che, in questo modo, ha voluto ricordare i suoi genitori che all'epoca della loro morte non avevano potuto essere cremati in quanto non iscritti ad alcuna Socrem.

In conclusione il Consiglio Direttivo ha approvato il bilancio preventivo dell'anno 2006 che, è stato ricordato dal Presidente Albarelli, sarà l'anno del centenario della fondazione della Federazione Italiana per la Cremazione.

## La lettera al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Il Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione Bruno Massimo Albarelli, in occasione del Convegno nazionale *"La Cremazione, una scelta di libertà e di progresso"* organizzato dalla Società per la Cremazione di Livorno, ha inviato il 4 novembre proprio da Livorno una lettera al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

La Federazione Italiana per la Cremazione si è rivolta con fiducia la Capo dello Stato consapevole della Sua sensibilità in merito a una questione che tocca una libertà personale, quella di poter disporre delle proprie spoglie.

L'appello al Presidente della Repubblica prende spunto da una situazione che pregiudica gravemente i diritti dei cittadini nell'ambito di questa libertà personale.

Il ruolo del movimento laico cremazionista è stato importante per costruire – anche con proposte legislative – questo spazio di libertà, contro ogni tipo di speculazione ideologica o commerciale.

Ma la legge n. 130 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"* approvata nel mese di

marzo del 2001, e dunque ancora nella scorsa legislatura, non ha potuto sviluppare concretamente i suoi effetti a causa della mancata emissione del regolamento applicativo.

Questa situazione ha di fatto creato una promessa di diritti che non possono essere applicati. In questa legislatura il Governo, al fine di superare la mancata emissione del regolamento della legge n. 130/2001, ha presentato il disegno di legge *"Disciplina delle attività nel settore funerario"*.

Desideriamo far notare con soddisfazione che questo Disegno di Legge è già stato approvato dalla Camera il 17 febbraio 2005 e dalla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato il 19 luglio 2005.

Manca quindi solo un atto formale, pochi minuti di lavoro parlamentare da parte del Senato.

La Federazione Italiana per la Cremazione teme tuttavia che, senza una forte determinazione, il Senato non riesca ad approvare questa legge entro la fine della legislatura. In questo caso i cittadini italiani sarebbero ulteriormente privati di un loro diritto, già contenu-

to nella citata legge n. 130/2001, diritto già riconosciuto nei Paesi membri della Unione europea. Sono ormai migliaia le famiglie che non riescono a dare corso alla volontà – espressa in vita dai loro cari – di dispersione delle ceneri o di affidamento ai familiari per la loro custodia in casa.

La Federazione Italiana per la Cremazione esprime il forte convincimento che questo appello al Capo dello Stato sia necessario per mettere a disposizione di tutti i cittadini e cittadine uno spazio di libertà: il diritto alla dispersione delle ceneri, diritto già riconosciuto nei Paesi membri dell'Unione europea.

Rileviamo con soddisfazione che la Presidenza della Repubblica ha risposto il giorno 8 novembre 2005.

In questa lettera il Consigliere giuridico del Presidente, mentre segnala la *incompetenza istituzionale* della Presidenza della Repubblica sull'argomento posto dalla FIC, informa che la Presidenza della Repubblica ha inviato una segnalazione al competente Ministero della Salute.

Ci permettiamo di esprimere gratitudine al Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

## IL CONVEGNO DI LIVORNO

Sabato 5 novembre 2005 nella suggestiva cornice del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno, si è svolto il Convegno nazionale "Cremazione, una scelta di libertà e di progresso", organizzato dalla locale Società per la Cremazione, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Livorno e della Regione Toscana. È stata l'occasione per fare il punto sulla cremazione in Italia sia sul versante delle iniziative delle Socrem che sul quello della innovazione legislativa. Il Convegno è stato inaugurato dalla prof. Laura Bandini, Assessore alla Cultura della Provincia di Livorno ed e quindi intervenuto Alfio Baldi, Assessore del Comune di Livorno alle Politiche Sociali. L'On. Marida Bolognesi deputata dei DS ha voluto portare il suo saluto e la solidarietà del suo gruppo politico alle Socrem. Il Presidente della Socrem di Livorno Piero Mannucci ha portato i saluti della sua associazione e il Presidente della Repubblica Ciampi.

**Luciano Scagliarini** ha presentato una relazione che ha illustrato i "Valori etici e culturali che sostengono la scelta cremazionista", nella quale ha spiegato che la cremazione, dagli albori della civiltà fino ai giorni nostri, è sempre stata intesa come un onore reso al defunto e come simbolo di purificazione, di liberazione dello spirito e dell'immortalità dell'anima. Ha quindi affermato che è diritto di ogni uomo di scegliere la destinazione delle proprie spoglie, in accordo con la propria visione della vita e della morte. In chi fa questa scelta, la morte è pensata come un evento accolto con naturalezza, senza drammaticità. Dopo aver tratteggiato il profondo sim-

bolismo del Fuoco, anche nella tradizione ebraica e cristiana, ha auspicato che la società civile possa giungere alla scelta cremazionista soprattutto per questi valori e non solo per i motivi puramente ecologici o per risolvere i problemi cimiteriali. **Paolo Prieri**, Segretario generale della Socrem di Torino, nella sua relazione "Conservazione e dispersione delle ceneri: legislazione nazionale e regionale", prendendo spunto dalle notizie e dai giudizi apparsi in questo periodo sulla cremazione da parte di ambienti che potrebbero essere definiti *teo-cons (conservatori integralisti)*, ha voluto ricordare in apertura del suo intervento quanto scrisse il Presidente della Socrem di Varese Ambrogio Vaghi in un editoriale apparso sulla rivista *Confini* n. 1 del 2005: "... le Società per la Cremazione sono agnostiche, cioè indifferenti, sul problema delle ceneri risultanti dopo la cremazione. Riteniamo che chi sceglie la cremazione debba avere anche piena libertà di decidere la destinazione delle sue ceneri attraverso una legge dello Stato che gli garantisca questo diritto".

Ha poi rapidamente illustrato la genesi e la pratica delle varie forme di conservazione e dispersione delle ceneri. In conclusione ha affermato che il cimitero deve essere non solo il luogo dove si raccolgono, sotto varie forme – alla fine tutte minerali, grandi o piccole, riconoscibili o sminuzzate – le nostre ossa, ma un luogo dove sia salvata, cioè non dispersa, la memoria. La dottoressa **Federica Verga**, della Fondazione Ariodante Fabretti di Torino, con la sua interessantissima relazione "Il rito del commiato e la cultura della morte: nuovi obiettivi delle

*Socrem italiane*", ha sostenuto, tra l'altro, che le Società per la Cremazione, a distanza di più di un secolo dalla loro nascita, riaffermano quella posizione d'avanguardia che è stata loro storicamente riconosciuta, attraverso la creazione di sistemi alternativi di protezione dell'evento luttuoso che impediscano alla morte di trasformarsi socialmente e culturalmente in una "insignificante spazzatura". L'intervento "Tradizioni laiche, la vicenda della So.Crem nella storia urbana labronica" della professoressa **Catia Sonetti** ha incantato la sala con il racconto della storia della cremazione a Livorno, dalle radici fino ai giorni nostri, attraverso gli intrecci con la città ed i suoi abitanti.

La prof. Sonetti ha raccontato che a Livorno si cominciò a pensare alla morte come ad un evento naturale, e come tale da inserirsi dentro scelte di vita del tutto razionali, fuori da ogni suggestione religiosa, già con l'Associazione razionalista per i trasporti civili sorta nella città nell'oramai lontano 1872 per poi giungere nel 1882 alla fondazione della Società per la cremazione dei cadaveri. Il Presidente della Federazione Italiana per la Cremazione **Bruno Massimo Albarelli** ha concluso i lavori sottolineando l'importanza che la cremazione sia considerata come un valore culturale e una scelta di libertà collettiva e non unicamente come una opzione privata. In questo senso la presenza e gli interventi di numerosi eletti ed amministratori pubblici ha certamente rafforzato l'immagine pubblica e collettiva della cremazione, pratica che ormai in alcune città del nord Italia è diventata la scelta prevalente superando la inumazione e la tumulazione.

Gli interventi completi sono disponibili sul sito [www.cremazione.it](http://www.cremazione.it).

### L'Europa e la cremazione - CONVEGNO EUROPEO A BRUXELLES

La città di Bruxelles ha accolto giovedì 27 ottobre 2005 il Congresso sul tema "Cremazione, pratiche e tradizioni in Europa". L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione della Società Cooperativa Intercomunale di Cremazione di Bruxelles e dalla Società Belga per la Cremazione. L'Union Crématisse Européenne - UCE ha dato il suo patrocinio. Erano presenti oltre un centinaio di partecipanti provenienti da vari paesi europei. I temi trattati hanno esaminato la "Cremazione in Europa" (Henry Keizer, Segretario generale della Federazione internazionale di Cremazione), "La cremazione nel Belgio federale" (André Thonnard, Direttore dell'Intercomunale del Centro Funerario di Liegi e dintorni), "Le ragioni socio-antropologiche dell'affermazione crescente della cremazione" (Claude Javeau, professore ordinario emerito della Libera Università di Bruxelles), "Il servizio pubbli-

co e la cremazione" (Paolo Prieri, Segretario generale della Socrem di Torino), "Cremazione e religio nel nostro mondo secolarizzato" (Marc Mayer, Segretario generale dell'UCE), la "Cremazione e ambiente" (Kris Coenegrachts, Direttore dell'Intercomunale di Westlede, Crematorio Lochristi), "Evoluzione della cremazione in Francia e in Europa" (Maurice Thoré, Presidente della Federazione Francese di Cremazione e dell'Unione Cremazionista Europea), "La cremazione in Europa" (Véronique de Keyser, Deputata europea), "Lo sviluppo della cremazione in Spagna" (Claude Paolillo, Direttore dello sviluppo dei servizi Funerari di Barcellona). La relazione tenuta da Prieri "Il servizio pubblico e la cremazione" ha affrontato in particolare l'evoluzione e le prospettive del servizio pubblico della cremazione in Europa. Prieri ha proposto che sia costituito un gruppo di lavoro a



livello del Parlamento Europeo per studiare la più corretta collocazione del servizio pubblico di cremazione nella legislazione europea. L'Unione europea ha infatti progressivamente modificato lo status dei servizi pubblici e questa situazione potrebbe creare le condizioni di trasformazione di un settore – la cremazione – nel quale le regole saranno definite principalmente dal mercato e dalla concorrenza. Nasce quindi la necessità di una direttiva europea ad hoc in questo settore per salvaguardare le caratteristiche di libertà di scelta della cremazione. La relazione è disponibile sul sito [www.cremazione.it](http://www.cremazione.it).

# LA UCE RICEVUTA AL PARLAMENTO EUROPEO

Una delegazione dell'Union Crématisse Européenne è stata ricevuta mercoledì 30 novembre dall'On. Véronique De Keyser (PSE), Deputata al Parlamento Europeo. Alla riunione si sono associati anche i rappresentanti dei deputati europei Giovanni Berlinguer, Monica Frassoni, Joseph Muscat e Marc Tarabella. La delegazione dell'UCE era guidata da Maurice Thoré, Presidente e ne facevano parte Marc Mayer, Segretario generale, Robert Smets, Tesoriere e Paolo Prieri, Consigliere.

Nell'incontro, sollecitato dalla stessa UCE nel corso del Convegno di Bruxelles del 27 ottobre, è stata presentata a questi deputati l'associazione europea ed i suoi scopi. È stato fatto il punto sul tema della morte e del divenire del corpo, un tema alquanto dimenticato nel contesto europeo. Nel corso della riunione è stata evocata la **situazione della Grecia**: in questo Paese – unico nell'Unione europea – i cittadini non possono scegliere tra inumazione e cremazione in quanto quest'ultima è vietata dalle leggi locali. La UCE ha auspicato che i Parlamentari presenti assumano iniziative adeguate per superare questa situazione di "carenza di diritti". Una particolare attenzione



La Delegazione UCE al Parlamento Europeo

è stata quindi data alla **Direttiva servizi nel mercato interno** (meglio conosciuta con il nome di *Direttiva Bolkestein*) che è in corso di esame da parte del Parlamento europeo. A questo proposito sarà presentato un emendamento a questa Direttiva con lo scopo di escludere dal suo campo di applicazione, e quindi di mantenere nell'ambito pubblico, la gestione dei cimiteri,

dei crematori e degli spazio cinerari. L'UCE ha collaborato alla redazione di questo emendamento e ha indirizzato a tutti i Parlamentari europei un dossier per sensibilizzarli al tema della cremazione, come "scelta libera". Un appello, che potrà essere inviato dai cittadini via e-mail ai Deputati europei per sensibilizzarli sul questo tema, sarà diffuso nelle prossime settimane.

## La cremazione sulla stampa

**La Repubblica** sta dimostrando una particolare attenzione alla situazione della cremazione in Italia. **Corrado Augias**, che cura la rubrica **"Le lettere"** di questo quotidiano, interpellato da un lettore di Firenze sulle affermazioni dell'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan (*... della tradizione cristiana fa parte l'inumazione – seppellimento – dei morti, non la cremazione*) ha fatto il 12 novembre scorso questo commento: *"L'obiezione di tipo religioso contro cremazione e dispersione delle ceneri era anche motivata dalla "resurrezione dei morti" il giorno del finale Giudizio. Il divieto cadde considerando che per l'onnipotenza divina rimettere insieme un po' di cenere o un po' di polvere non avrebbe poi fatto grande differenza"*.

**Eugenio Scalfari**, su **Il Venerdì di Repubblica** del 9 dicembre ha dato una sintetica risposta alla lettera che un socio della Socrem di Torino gli ha inviato sul tema dello "stallo dei lavori al Senato" e sul sospetto che questo "non fare" del Presidente del Senato Pera sia un ulteriore segnale che la libertà di coscienza, ispirata e guidata da orientamenti cattolici tradizionalisti, abbia fatto molti proseliti nella aule parlamentari a partire dal secondo semestre del 2005. Ecco la lapidaria risposta di Eugenio Scalfari: *"Spero che i suoi sospetti non siano confermati. Una recente dichiarazione della Cei informa che la Chiesa non considera più illecita la cremazione. Bontà sua."*

## NOTIZIE IN BREVE DALLE SOCREM, DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

La **Socrem di Matera** ha un nuovo Presidente: è il dr. Nicola Andrisani che subentra al sig. Bruno Emanuele che con dedizione ha sostenuto per anni l'associazione cremazionista a Matera.

Il Segretario Generale della **Socrem di Torino**, Paolo Prieri, dopo quindici anni di collaborazione ha lasciato lo scorso 31 dicembre l'associazione avendo maturato i requisiti per la pensione. L'esperienza di Prieri sui temi della cremazione e dei diritti civili ad essa legati continuerà tuttavia ad essere messa a disposizione a titolo di contributo volontario nella sua veste di Segretario della Federazione Italiana di Cremazione e di Consigliere della Union Crématisse Européenne. In un comunicato la Socrem di Torino ha affermato che il Presidente ed i Consiglieri della Società per la Cremazione di Torino hanno ringraziato il Segretario Generale per la lunga e proficua collaborazione e sono lieti che egli abbia deciso di continuare ad occuparsi professionalmente di cremazione portando nei più vasti ambiti italiano ed europeo la serietà e la passione civile che hanno sempre contraddistinto il suo operare in qualità di dirigente della Socrem torinese.

Il 20 novembre scorso l'assemblea della **Socrem di San Benedetto del Tronto**

ha eletto il nuovo Presidente: è Marino Felicetti, ex Vice Presidente, mentre Eldo Palanca, già Presidente, rimane nel Consiglio come Vice Presidente. La motivazione di questo scambio è dovuta a nuove regole contro i conflitti d'interesse stabilite dall'Ordine degli Avvocati cui fa parte Eldo Palanca.

Nuovi forni crematori sono stati inaugurati a **Ascoli Piceno**, **Bari**, **La Spezia** e **Venezia**. L'elenco completo degli impianti con i relativi indirizzi è reperibile sul sito [www.cremazione.it](http://www.cremazione.it).

Un sepolcro contenente 110 cellette destinate a chi desidera essere cremato è stato realizzato a **Trapani**. L'opera è stata donata al Comune dal sig. Pino Camarda, socio fondatore e Vice Presidente della Socrem di Trapani fino al 2002, deceduto nel dicembre 2004.

A **Moncalieri** (TO) l'idea del Vice Sindaco Modesto Pucci (DS) di privatizzare il Cimitero è piaciuta poco ai cittadini ed anche i parroci di questa cittadina alle porte di Torino hanno affermato che *"i cimiteri non devono diventare una forma di business per nessuno"*.

A **Orbassano** (TO) la cremazione sarà nuovamente gratuita dal 2006 e i familiari potranno conservare nella loro abitazione l'urna contenente le ceneri del loro caro, così ha deliberato il Consiglio Comunale il 30 novembre scorso.